

Annuncio della Federazione

40.000 i tesserati

I recenti sviluppi della campagna di tessieramento e di proselitismo al Partito nella città e nella provincia, sono stati attentamente esaminati dal Comitato direttivo della Federazione comunista romana nel corso delle riunioni di martedì scorso: 39.797 tesserati, pari all'82,5% del numero dei tesserati, risultato ottenuto alla fine del 1966: 3.950 re-electuti; 76 sezioni al 100%; due zone, la Sabina nella provincia e la Portuense nel comune, rispettivamente al 103,87% e al 100,67%. Questo il bilancio della campagna del tessieramento fino ad oggi.

Il Comitato direttivo della Federazione ha espresso in un comunicato il suo «positivo apprezzamento per i risultati conseguiti dalla organizzazione del Partito» sottolineando come «il successo iniziale della campagna di tessieramento e di proselitismo sia da mettere in relazione al vivace processo di ripresa democratica e unitaria che ha caratterizzato in questi mesi la vita politica nella città e nella provincia, e che ha visto il nostro Partito al centro dell'azione di opposizione contro gli indirizzi fallimentari della politica del centro-sinistra, protagonista delle lotte per la fine dell'aggressione americana al Vietnam e delle molteplici battaglie per il rinnovamento civile e democratico del nostro Paese».

«Nel corso di questa azione politica», prosegue il comunicato, «molte organizzazioni di base, sezioni e zone, hanno saputo assolvere il ruolo di centri propulsori dell'iniziativa e del dibattito democratico con impegno politico e capacità dirigente tali che meritano testimonianza della maturità politica di grande parte del quadro intermedio e di base, consentono di guardare

con fiducia agli ulteriori sviluppi della organizzazione del Partito».

«Permanegono tuttavia ancora — pur all'interno di un quadro dello stato del partito che è complessivamente omogeneo — zone di ritardo e di stagnazione dell'iniziativa politica come dimostrano gli stessi risultati del tessieramento, nel confronto tra sezione e sezione, tra zona e zona, tra città e provincia, tra FGCI e Partito».

«Su queste situazioni che segnalano difficoltà organizzative e politiche deve concentrarsi nei prossimi giorni e nelle prossime settimane l'attenzione dei gruppi dirigenti del Partito, al fine di assicurare una rapida e piena ripresa politica di tutte le organizzazioni e dei circoli avanguardia».

A conclusione il comunicato del C.D. della Federazione invita tutte le zone e le sezioni ad indire dal 19 al 26 febbraio una «settimana di tessieramento e di proselitismo» a predisporre i piani di lavoro per assicurare entro la fine di marzo, in occasione della Assemblea nazionale dei segretari di sezione, il raggiungimento del 100% da parte della Federazione del Partito e della FGCI Romana.

Ecco, infine, i risultati del tessieramento relativamente alle zone della città e della provincia.

Città: Portuense: 100,6%; Roma Nord: 92,33; Salaria: 86,47; Tiburtina: 81,14; Ostiense: 79,86; Appia: 79,69; Casilina: 77,18; Centro: 75,15; Provincia: Sabina: 103,85; Tivoli: 84,15; Palestro: 82,02; Civitavecchia: 79,73; Castelli: 77,40; Tiburina: 71,18; Colleferro: 54,11. Sezioni aziendali: ATAC 100,32%; FFSS 98,11; Stofer 86,23%; Comunali 89,82; PP.TT. 50; Statali 103,55; Università 42,02.

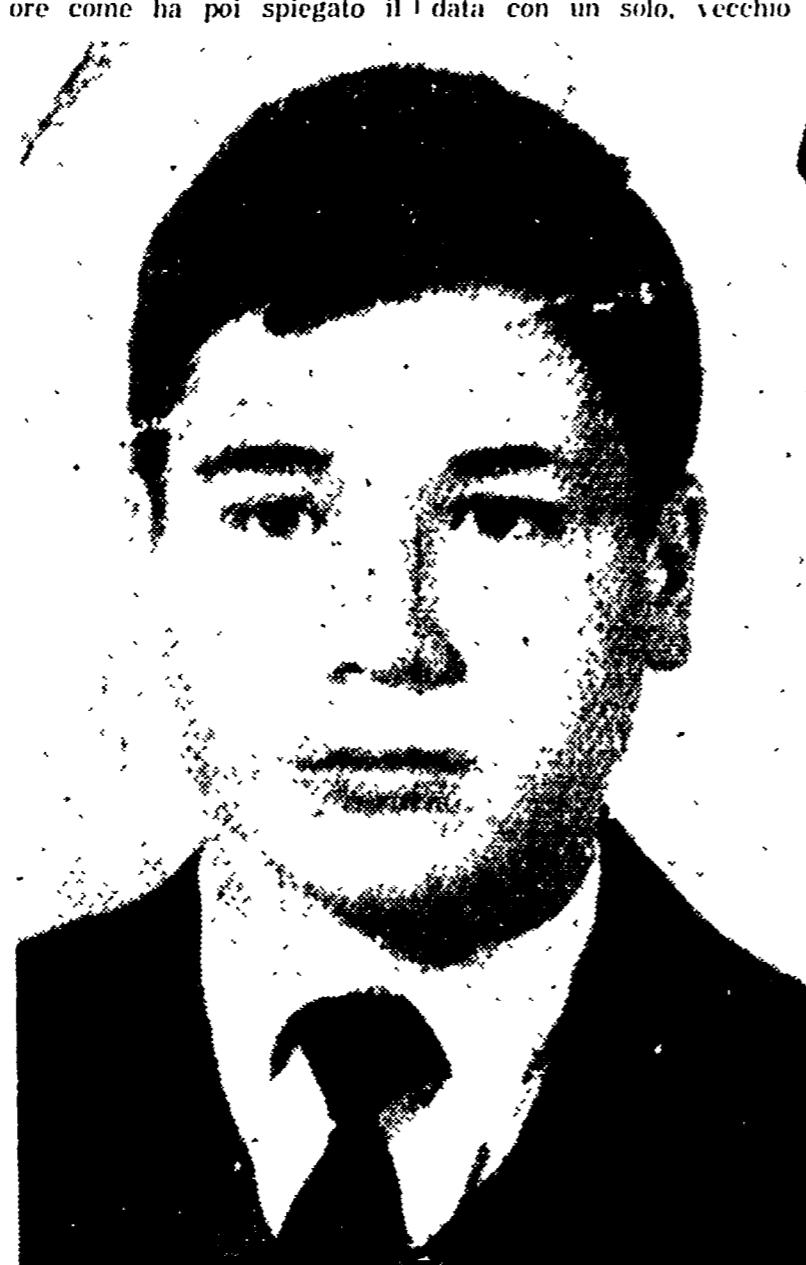
L'assemblea dei segretari

Si è svolta nei giorni scorsi la seconda seduta dell'assemblea comune dei segretari delle sezioni e dei circoli della FGCI per discutere, sulla base di una relazione del compagno Renzo Trivelli, i problemi del rapporto fra le nuove generazioni ed il Partito e le nuove sfide allo sviluppo della FGCI. Hanno partecipato i compagni Vanzi, Bianca Bracci Vanzini, Amendola, Frassaci, Poldoro, Bertolotti, Gaddi, Succi, Tacconi, Russo, Sartorio, La Silvia, Cecilia, Birricari, Prasca, Lelli, Pirone.

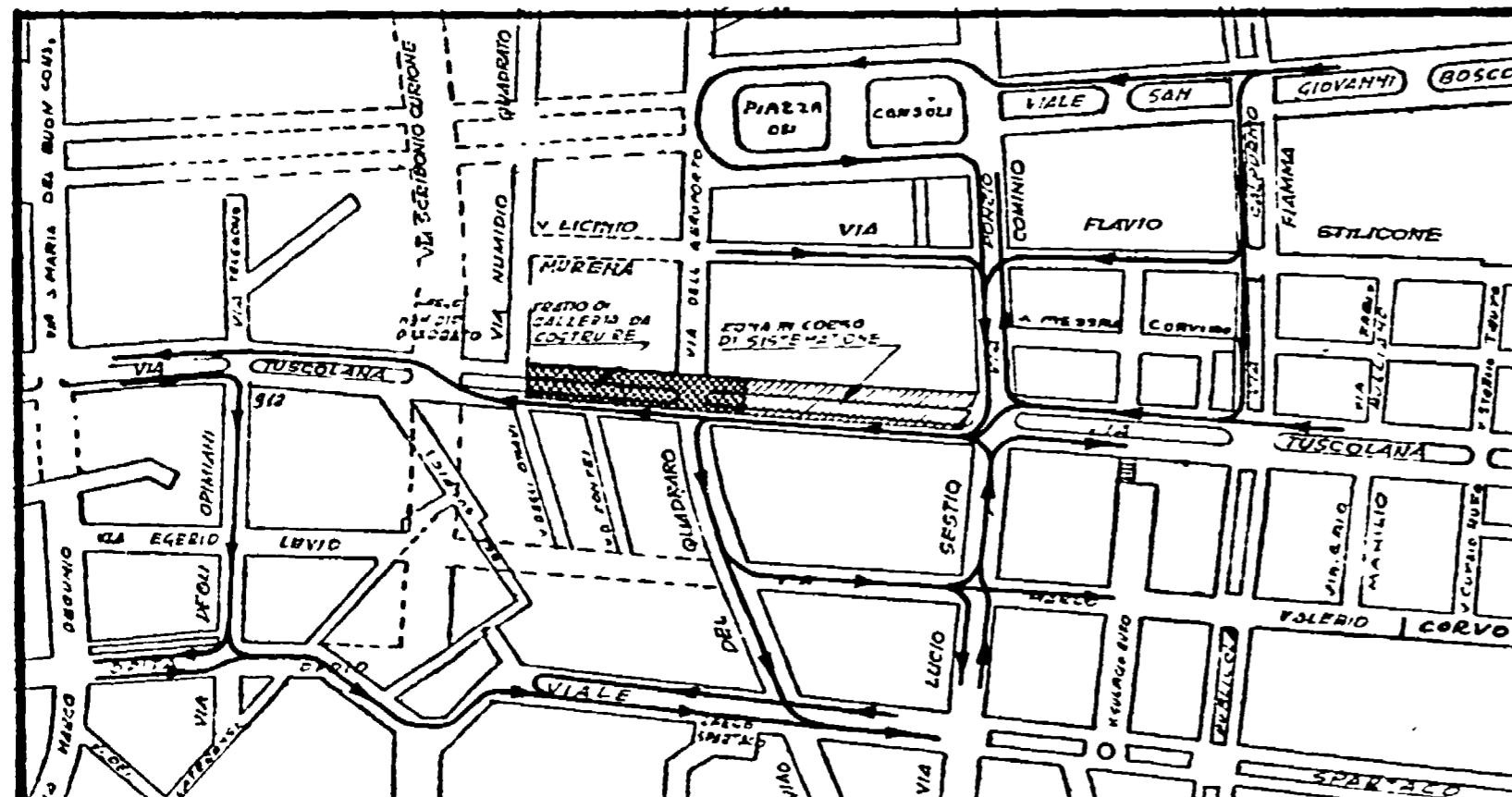
Gli argomenti sinora dibat-

tuti sono stati: gli attuali orientamenti delle nuove generazioni, i contenuti della politica del partito, le più generali questioni di prospettiva, il rapporto fra il Partito e la FGCI, le questioni riguardanti lo sviluppo della FGCI.

Lunedì, 20 febbraio, alle ore 17,30, avrà luogo la seduta conclusiva dell'assemblea dei segretari di Partito e della FGCI. Dopo gli interventi dei compagni che sono ancora scesi a votare, trarre le conclusioni del dibattito il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, anche in rapporto ai problemi politici di attualità.



Antonio Maroni, il giovane ucciso con il padre dalle esalazioni di ossido di carbonio; era arrivato a Fiumicino solo il 2 febbraio scorso e dormiva con il parente, guardiano notturno, nella baracca di un cantiere.

Tra via dell'Aeroporto e via Numidio Quadrato**DOMANI TUSCOLANA DIMEZZATA
(TRAFFICO E TRAM DEVIATI)****Contro l'accordo separato****Quattro ore di sciopero
stamane alla Romana Gas**

Alla Romana gas la lotta della stragrande maggioranza dei lavoratori non ha solo l'accordo separato, ma costituisce anche l'ignora le rivendicazioni che, unitariamente, vennero presentate dai sindacati.

Oggi i lavoratori, dopo gli scioperi articolati, daranno vita ad un'ulteriore maratona di sciopero, per quattro ore a partire dall'inizio del nuovo contratto di lavoro. All'astensione parteciperanno con la stessa modalità anche i dipendenti delle ditte appaltatrici della «Romana».

Da domani il traffico sulla Tuscolana subirà numerose variazioni a causa dell'inizio dei lavori del tratto della metropolitana, compreso fra via dell'Aeroporto e via Numidio Quadrato, la parte della carreggiata superiore del numero due interamente occupata dall'imprese che esegue i lavori. In pratica la strada sarà dimezzata. Il traffico nella zona sarà «rinvoltato», come indicato nel grafico. In conseguenza anche le autolinee urbane ed extraurbane della STEFER seguiranno nuovi itinerari: le «corse pari» dell'autolinea urbana T2 (da Ciampino a Termini) da via Capo di Monte, via Lucio Sestio, via Opita Oppio, via Lucio Sestio, via Ponzio Cominio, via Tuscolana e poi il percorso normale. Le «corse dispari» dell'autolinea urbana T4 subiscono le stesse variazioni dell'autolinea urbana T3. Nuove fermate effettueranno le autolinee urbane della STEFER seguendo viale Spartaco; le «corse pari» effettueranno fermate in viale Spartaco, via Lucio Sestio, via Ponzio Cominio, via Tuscolana. Saranno invece sopprese le ferme delle corse parificate dell'autolinea T2 sulle vie Opita Oppio e dei Fulvi, le ferme delle corse dispari di viale Spartaco, via Lucio Sestio, via Tuscolana e via Ponzio Cominio.

Al caro compagno Mario, a tutti noi, familiari, giovanili in questo momento di grande dolore lo più sentite e affettuose condoglianze dei compagni della Direzione del PCI e della redazione dell'Unità.

**Grave lutto
del compagno
Mazzarino**

Un grave lutto ha colpito il compagno Mario Mazzarino, dei Centri Studi di Politica Economica della Direzione del Partito ieri, all'età di 71 anni, si è raggiunto immediatamente Fiumicino.

In via Opita Oppio, viale Spartaco, via Lucio Sestio, via Marzio, Valerio Corvo, via Valerio Publio, le «corse dispari» da viale Spartaco, via Lucio Sestio, via Ponzio Cominio, via Tuscolana e poi il percorso normale. Le «corse dispari» dell'autolinea urbana T4 subiscono le stesse variazioni dell'autolinea urbana T3. Nuove fermate effettueranno le autolinee urbane della STEFER seguendo viale Spartaco; le «corse pari» effettueranno fermate in viale Spartaco, via Lucio Sestio, via Ponzio Cominio, via Tuscolana.

Saranno invece sopprese le ferme delle corse parificate dell'autolinea T2 sulle vie Opita Oppio e dei Fulvi, le ferme delle corse dispari di viale Spartaco, via Lucio Sestio, via Tuscolana e via Ponzio Cominio.

**ACQUISTI FACILI?
BUONI ACQUISTO
CASTEL
FIDET
via torino 150**

Tragedia a Fiumicino: due edili uccisi dalle esalazioni di una stufetta a gas**PADRE E FIGLIO ASFISSIATI NEL SONNO****Senza una casa dormivano
nella baracca del cantiere**

Il figlio faceva il motorista; il padre, di giorno, il manovale e di notte il guardiano — Non hanno spento la stufetta — Avevano affittato l'altro ieri un appartamento a Fiumicino: finalmente si sarebbero riuniti con i parenti — I cadaveri sono stati scoperti da un operaio edile.

Ancora pochi giorni, poi sarebbero stati raggiunti dai familiari. «Vivevano soli da mesi; ora erano riusciti ad affittare, qui, a Fiumicino, un appartamento» — hanno raccontato, ed erano sconvolti, i loro amici — avevano scritto ai parenti di venire. Lui, il vecchio, era commosso quando diceva che ora poterà ricostituire la sua famiglia». Ma il sogno di Pietro Maroni, 51 anni, manovale della «Chris Craft» e guardiano notturno della CLAN, due aziende motonautiche di Fiumicino, e del figlio, Antonino, 22 anni, è stato truncato tragicamente: padre e figlio sono stati uccisi l'altra notte dalle esalazioni di ossido di carbonio provocate dalla stufetta a gas che avevano acceso per riscaldare la squallida stanzetta in cui dormivano. Quando, ieri mattina, un medico condotto di Fiumicino, il fratello di Reggiani, Erano morti senza accorgersi di nulla: era disteso sui lettini, dei modesti pagliericci, posti ai lati della stanzetta disadorna, arredata con un solo, vecchio e

vecchio armadio. Né il padre né il figlio si erano svegliati, avevano tentato di raggiungere magari la porta. «Sono passati dal sonno alla morte senza soffrire», ha aggiunto il medico.

La storia di Pietro ed Antonio Maroni è una storia di stenti, di sofferenze: una storia tipica degli edili costretti ad abbandonare il loro paese, costretti a cercare nella gran città un lavoro qualsiasi, una prospettiva. Pietro Maroni era un contadino: a 55 anni, quando altri vanno in pensione, era stato costretto a cambiare lavoro, a ricominciare tutto da capo. Aveva abbandonato il lavoro dei campi, aveva lasciato Amelia, il paese in provincia di Terni dove era nato e dove era vissuto per anni ed anni, e si era trasferito a Roma. Aveva trovato lavoro, alla fine, presso la «Chris Craft» e la CLAN: il giorno faceva il manovale presso la prima azienda, la notte il guardiano presso l'altra cantiere.

«Aveva accettato di fare anche il guardiano notturno non solo per arrondare il salario ma anche per risparmiare i soldi dell'affitto di una camera — raccontano ora i conoscenti dell'anziano manovale — metterà da parte lira su lira per poter richiamare i suoi parenti». Pietro Maroni dormiva in uno stanzone; e qui aveva messo un pagliericco anche per il figlio, quando pochi giorni fa lo aveva fatto venire a Fiumicino.

Antonio Maroni, concluso il servizio di leva, ora stava assumo infatti come motorista della «Chris Craft», era giunto a Fiumicino il 2 febbraio scorso. Due salari, per quanto modesti, palevano ora bastare a far tirare avanti tutta la famiglia, avevano immediatamente concluso padre e figlio: ed avevano cominciato a girare Fiumicino, alla ricerca di un modesto appartamento. Lo avevano trovato: e proprio l'altra mattina avevano consegnato al padrone di casa l'anticipo. Poi avevano scritto ai parenti di prepararsi al trasloco: pochi giorni ancora e la famiglia si sarebbe riunita. «Era felicissimo Pietro, quasi commosso...», hanno ripetuto i conoscenti.

La notte, invece, la tragedia. Come ogni sera, padre e figlio hanno acceso, per riscaldare l'ambiente, la stufa a gas: l'avrebbero spenta, come sempre, prima di addormentarsi. Invece si sono dimencati: sono stati vinti dalla stanchezza, dal sonno. E, durante la notte, senz'altro prima dell'alba, la fiammella ha finito con il consumare tutto l'ossigeno; così l'ambiente si è trasformato in una camera a gas. Pietro e Antonio Maroni sono rimasti assissiati.

Era lo 8. ieri mattina, quando Romano Santucci, il primo degli operai a raggiungere il cantiere, ha trovato padre e figlio, oramai morti. Ha telefonato al medico condotto, lo ha pregato di correre: il dott. Reggiani è arrivato in pochi minuti ma non ha potuto far altro che constatare la morte dei due uomini ed attribuirla ad «assuffia da ossido di carbonio». Poi sono sopravvenuti i carabinieri e i poliziotti: le formalità di legge sono state sbrigate rapidamente.

Per Amelia, così, è partito un fonogramma: a mezzogiorno, i parenti di Pietro e Antonio Maroni hanno saputo. In auto, di un conoscente, hanno raggiunto immediatamente Fiumicino.

Continua la serie dei «misteri» a Castelgandolfo. Stamattina sono i pesci del lago: migliaia di cefali lacustri in «stato di disagio» affiorano da qualche giorno tramortiti e vengono spinti a riva dal flusso della corrente. A quanto sembra si tratta, per la maggior parte, di femmine, alcune delle quali raggiungono il rispettabile peso di tre, quattro chili: finiscono sulla spiaggia ancora in vita e poi vengono spinti a riva dal flusso della corrente. Si miravolta se si sindica Castelgandolfo non avesse vieta assolutamente la pesca e se i carabinieri non pattulassero le sponde per evitare «raccolte abusive, e che potrebbero essere pericolose».

Ancuni campioni di pesce sono stati inviati al Cenova, istituto di pesistica e laboratorio centrale di idrobiologia dell'Università di Roma. La direttrice di quest'ultimo ha detto che nel corso dei primi esami non sono stati riscontrati nei pesci segni di malattie note di avvelenamento.

Gli esami sono però conclusi e alcuni feci verranno verificati con cura all'Istituto di parasitologia. E' stato avvertito il direttore del laboratorio di idrobiologia — «di cui non riusciamo a dare spiegazione».

Sala Brancaccio: ore 18,30**MANIFESTAZIONE
PER LA SPAGNA**

Parlerà il prof. Aldo Garosci - Presiederà Boldrini

L'ANPI ha indetto per oggi alle 18,30, nella Sala Brancaccio, una manifestazione di solidarietà con il popolo spagnolo. Parlerà il prof. Aldo Garosci, compagno antifascista in Spagna, presidente Ion Arrato Boldrini, presidente nazionale dell'ANPI.

Dibattito sulle regioni

Domenica alle 10, al teatro Olimpico (piazza Gentile da Fabriano), si terrà un dibattito sul tema «Regioni, a rinnovo o riforma?».

Proposte e discussioni fra i responsabili delle scuole romane, con l'assessore competente, con il provveditore agli studi, i locali ci sono — ripetono le madri di Testaccio — che non sono sufficienti per le scuole elementari, e la volontà di far funzionare la scuola dell'obbligo. Anche ieri una delegazione di donne è andata al Provveditorato. Hanno avuto solo una vaga promessa d'interessamento, nulla di certo.

E allora, ieri, i genitori di Testaccio hanno organizzato una manifestazione di protesta, con i genitori di testaccio, in una scuola elementare, per chiedere che si faccia qualcosa.

«Vogliamo i locali di via Galvani 10 — sostengono le madri dei bambini — in quella palazzina abbiamo studiato noi, quando eravamo piccoli. Poi la scuola è stata trasferita al deposito di cartucce della Nettezza Urbana. Abbiamo fatto una lunga battaglia per far sleggere le reti e tornare in quella scuola. Ma non è ancora finita. Le aule sono pronte, ma il Comune le ha destinate all'asilo infantile. Per noi non basta qualcosa del genere».

Ottimo. No, entro i due anni potrebbe andare a nostri figli. Ma se ne va, il direttore della scuola non abbia fretta di fare questo trasferimento e non sia molto contento. Allora, lasciate la scuola materna, come questa, insieme alle elementari. Non ne vogliono sapere».

La situazione, insomma, si trascina avanti da troppo tempo per non aver portato alla rasperazione i genitori. Testaccio non ha praticamente mai avuto una scuola elementare.

«Testaccio è in un parto difficile», dice il sindacato. «Non si sa cosa farà il Comune, si sa solo che non avrà scuole elementari. Possiamo sperare che il Comune si ricordi di spostare una scuola in un altro luogo, ma non si sa se ci riuscirà».

«Commemorazione gruppi «Malatesta»

Il 21 febbraio, alle 17,30, nell'aula Magna degli avvocati di Roma, si svolgerà una tavola rotonda sul tema: «Proposte per una campagna a Roma per la prevenzione e cura dei tumori dell'apparato genitale femminile». Parleranno: il dottor Paolo Cabras, assessore all'Istruzione; il prof. Giorgio Del Vecchio, medico provinciale; il prof. Bruno Ferrari, avvocato; il dottor Gaetano Mele, presidente dell'Istituto Regina Elena.

La seduta è stata preparata dalla commissione propaganda della FGCI. I compagni sono invitati ad intervenire.

A vuoto la seduta in Campidoglio

La seduta del Consiglio comunale, convocato ieri per discutere la relazione dell'assessore Pala sul traffico, è andata deserta. Un'ora e mezza dopo l'orario stabilito per l'inizio del

comitato, i partitari Ezio Malatesta, giornalista medaglia d'oro e Alfonso Govoni, capitano dei granatieri, medaglia d'oro, fucilati a gettarli a gettarli. La seduta era stata presieduta dal presidente della Federazione, Giorgio Del Vecchio, e i due grandi processi celebrati nei locali di via Lucullo 6, dal tribunale militare di Roma, erano stati rinviati a mercoledì 22 febbraio.

La seduta era stata presieduta dal presidente della Federazione, Giorgio Del Vecchio, e i due grandi processi celebrati nei locali di via Lucullo 6, dal tribunale militare di Roma, erano stati rinviati a mercoledì 22 febbraio.

La seduta era stata presieduta dal presidente della Federazione, Giorgio Del Vecchio, e i due grandi processi celebrati nei locali di via Lucullo 6, dal tribunale militare di Roma, erano stati rinviati a mercoledì 22 febbraio.

La seduta era stata presieduta dal presidente della Federazione, Giorgio Del Vecchio, e i due grandi processi celebrati nei locali di via Lucullo 6, dal tribunale militare di Roma, erano stati rinviati a mercoledì 22 febbraio.